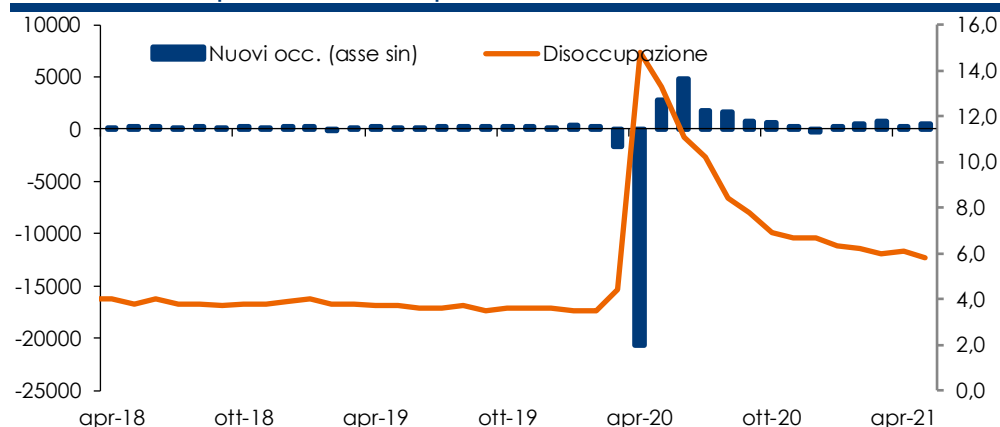


**Settimana dei mercati**
**La settimana entrante**

- **Europa:** le stime preliminari del CPI dell'Eurozona di giugno dovrebbero evidenziare un lieve rallentamento dell'inflazione, riflesso di un calo della stessa in Germania. L'indicatore di situazione economica della Commissione UE è atteso in ulteriore miglioramento a giugno, grazie soprattutto a servizi e commercio. Le vendite al dettaglio tedesche dovrebbero mostrare una variazione congiunturale positiva a maggio per via dell'allentamento delle restrizioni. Il tasso di disoccupazione di maggio si rivelerà probabilmente stabile in area euro.
- **Italia:** il CPI armonizzato preliminare dovrebbe mostrare a giugno una leggera accelerazione dei prezzi al consumo. Sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente dovrebbero risultare il PMI Manifattura di giugno e il tasso di disoccupazione di maggio.
- **USA:** l'ISM manifatturiero di giugno dovrebbe confermare le indicazioni positive delle altre indagini del mese, con una sostanziale invarianza dell'indice composito e persistenti indicazioni di strozzature all'offerta e rialzi dei prezzi. La fiducia dei consumatori del Conference Board dovrebbe essere in ulteriore ripresa a giugno. Quanto ai dati di maggio, la spesa in costruzioni è prevista in moderato aumento così come il deficit commerciale.

**Focus della settimana**

**Il report sul mercato del lavoro USA di giugno dovrebbe mostrare una dinamica occupazionale in sensibile miglioramento.** Gli occupati non agricoli sono previsti in aumento di 700 mila dopo 559 mila di maggio, con una modesta reazione dell'occupazione alla fine delle integrazioni federali in circa metà degli Stati a giugno. La domanda di lavoro nei settori dei servizi aggregativi, tornati circa ai livelli di attività pre-COVID, dovrebbe rimanere parzialmente insoddisfatta, con pressioni verso l'alto sulle fasce basse di retribuzione. Il tasso di disoccupazione dovrebbe calare a 5,7% da 5,8%, con un aumento solo marginale della forza lavoro, ancora in deficit di circa 3,5 mln di partecipanti rispetto a febbraio 2020. I salari orari sono attesi in rialzo di 0,4% m/m, dopo 0,5% m/m, spinti ancora dalle distorsioni di composizione della crescita occupazionale maggiormente concentrata nei settori dei servizi ricreativi.

**Stati Uniti: nuovi occupati e tasso di disoccupazione**


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**28 giugno 2021 - 12:50 CET**

Data e ora di produzione

Nota settimanale

**Direzione Studi e Ricerche**
**Ricerca per  
investitori privati e PMI**
**Team Retail Research**

Analisti Finanziari

**28 giugno 2021 - 12:55 CET**

Data e ora di circolazione

## Scenario macro

### Area euro

L'IFO tedesco, che misura la fiducia delle aziende, si è attestato a giugno a 101,8 punti, massimo da più di due anni: con le riaperture, la domanda di beni e, soprattutto, servizi è considerata in crescita dalle imprese, tanto che l'indice delle aspettative a 6 mesi ha raggiunto il massimo da oltre un decennio. Ad inizio mese la Banca centrale ha rivisto al rialzo a +3,7% la crescita 2021.

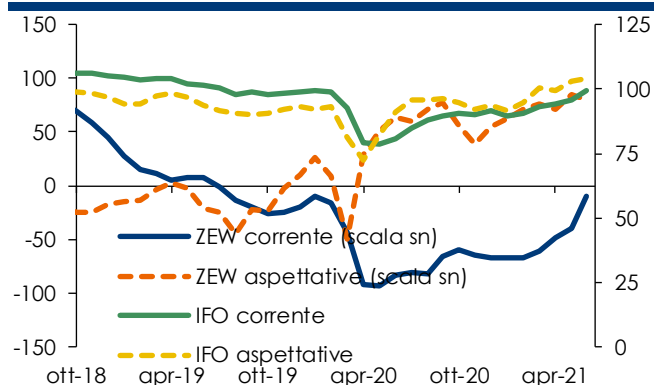
Il PMI Composito dell'area euro a giugno è salito per il quarto mese consecutivo a 59,2, secondo la rilevazione preliminare, al di sopra delle stime (58,8) e del precedente (57,1). Il dato fornisce un'ulteriore conferma al fatto che l'economia possa tracciare un forte rimbalzo nel secondo trimestre, con un'azione trainante progressivamente maggiore dei servizi. Con ormai la metà dei cittadini dell'area euro che ha ricevuto almeno una dose di vaccino, è stato soprattutto il terziario, secondo l'indagine di questo mese, ad avere difficoltà a tenere il passo della domanda (in Germania, ad esempio, le prenotazioni ai ristoranti sono a un livello più alto rispetto a giugno 2019 secondo OpenTable). L'indice di fiducia dei consumatori della Commissione UE ha raggiunto a giugno i massimi da ottobre 2018 attestandosi a -3,3 da precedente -5,1. L'abbondante superamento dei valori pre-pandemia è riconducibile alle progressive riaperture e alla diminuzione dei contagi e va a confermare lo scenario di ripresa dell'economia dell'area euro.

### Stati Uniti

Le vendite di case esistenti sono calate per il quarto mese consecutivo a maggio, segnando -0,9% m/m per i prezzi molto elevati. La situazione dovrebbe normalizzarsi con la costruzione di nuove case, anche se le imprese edili lamentano difficoltà di approvvigionamento di materiali e manodopera. Rimane di fondo una forte domanda, pronta a manifestarsi alla discesa dei prezzi.

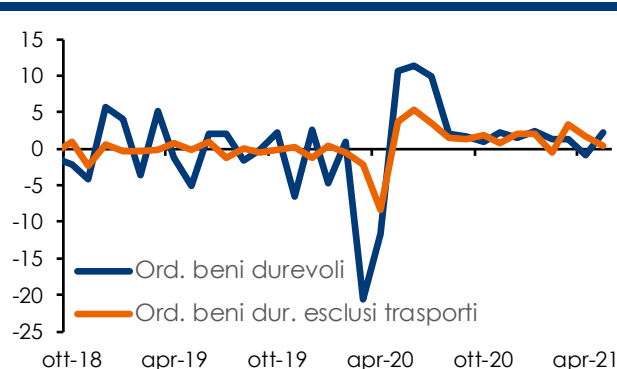
A maggio gli ordini di beni durevoli (preliminare) sono aumentati di 2,3% m/m grazie al considerevole incremento dei trasporti. I consumi privati sono rimasti invariati m/m, a segnalare che il calo della domanda di beni (già emerso dalle vendite al dettaglio del mese scorso) è stato solo parzialmente compensato dalla richiesta di servizi che dovrebbe però accelerare per il consistente tasso di risparmio. Il deflatore dei consumi ha segnato +3,9% a/a, in aumento da precedente +3,6%. La rilevazione finale del PIL 1° trimestre ha confermato la stima precedente a +6,4% t/t ann. Le domande settimanali di sussidi di disoccupazione sono state maggiori delle attese in seguito alla recente interruzione dell'assistenza federale da parte di 12 Stati. L'indice Univ. Michigan finale di giugno ha confermato l'incremento dal mese precedente grazie agli accresciuti redditi medio-alti.

Area euro: indici IFO e ZEW



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: ordini di beni durevoli



Nota: var. % m/m; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Mercati Obbligazionari

### Titoli di Stato

La settimana si è conclusa con una performance moderatamente negativa in media per il debito sovrano delle economie avanzate con un irripidimento della curva delle scadenze. Il BTP decennale ha archiviato l'ottava sopra lo 0,90% con lo spread in area 107pb.

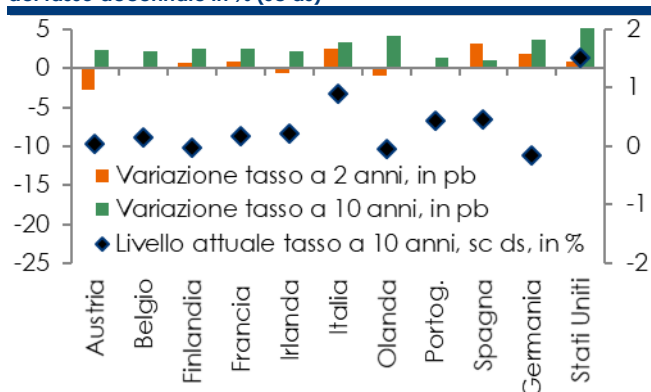
La riunione della BoE della scorsa settimana ha concluso la tornata di giugno per le principali Banche centrali delle economie avanzate da cui è emerso un messaggio univoco: pazienti ma non troppo. Con i dati che confermano l'accelerazione dell'attività economica e dei prezzi, l'orientamento scelto dalle istituzioni monetarie potrebbe continuare a comprimere i rendimenti di mercato anche durante i mesi estivi. Dall'autunno, le prospettive di un ritorno alla normalità nella conduzione della politica monetaria (con un ciclo restrittivo che partirà dalla gestione del bilancio delle Banche centrali e poi toccherà i target rate) si faranno più concrete e si tradurranno in un graduale rialzo dei rendimenti. Per le tempistiche si riveleranno cruciali i dati dei prossimi mesi sui prezzi al consumo, che dovrebbero confermare il tratto di transitorietà dell'inflazione e che potrebbero essere i veri market mover dell'estate.

### Corporate

Il credito europeo ha archiviato l'attava con un ritorno totale di -0,05% sugli HY e di -0,2% sugli IG. Il clima generale di *risk-on* ha trovato riflesso nella dinamica degli indici derivati di CDS, con il Crossover su nuovi minimi da inizio 2021. La minore reattività del cash rispetto ai derivati potrebbe dipendere da considerazioni valutative o da scarsa liquidità.

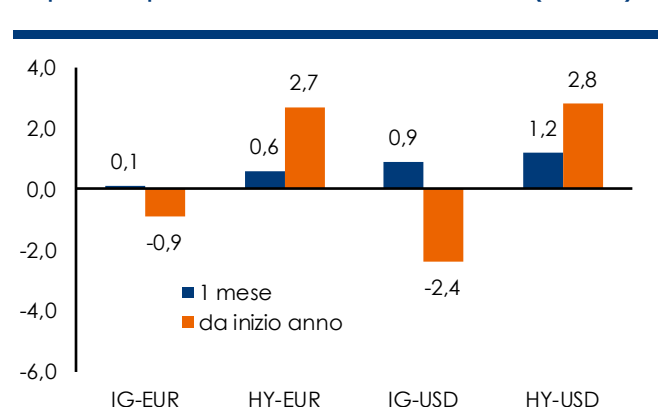
Malgrado il mercato corporate europeo possa contare su di un orientamento decisamente accomodante della BCE e su di un divario congiunturale ancora ampio rispetto all'economia americana, il confronto fra le obbligazioni corporate in euro e in dollari suggerisce che una parziale diversificazione dei portafogli verso il mercato USA può rivelarsi opportuna. Come si può vedere dal grafico sotto riportato da inizio 2021 le obbligazioni IG in dollari hanno sottoperformato i titoli IG in euro, a fronte di un rialzo dei rendimenti dei titoli sovrani più marcato rispetto ai core europei (Bund). Malgrado ciò, la curva delle obbligazioni societarie denominate in dollari offre un ampio vantaggio in termini di rendimento che, anche nell'ipotesi di una copertura del rischio valuta – ove tra l'altro non mancano i margini di apprezzamento - resta interessante. Con riferimento alla curva dei titoli in area BBB, sulle scadenze a 5 e 10 anni il differenziale di rendimento è nell'ordine dei 140pb e 185pb, rispettivamente, per un rendimento lordo pari a 1,5% e 2,55% (fonte: Bloomberg, curve BVAL, dati aggiornati 25.06.21).

**Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 18.06.2021 in pb e livello del tasso decennale in % (sc ds)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Corporate: la performance a 1 mese e da inizio anno (dati in %)**



Fonte elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e Commodity

### Cambi

Apertura di settimana con l'EUR/USD poco sotto area 1,1950. Stamane nei verbali della Bank of Japan relativi al meeting del 18 giugno si legge che i membri del board sperano che un'accelerazione nelle vaccinazioni sorregga l'economia, pur in un quadro in cui la pressione inflazionistica appare ridotta data la fragilità della ripresa.

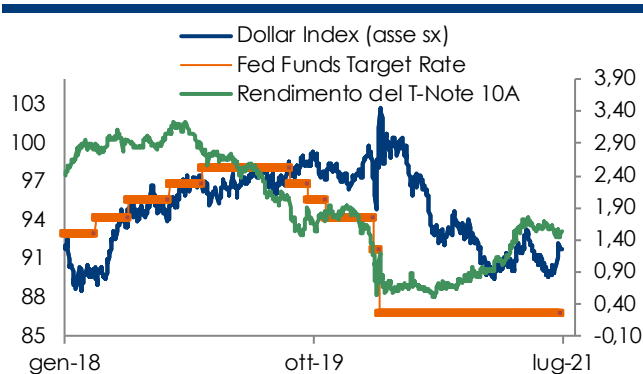
Si è chiusa un'ottava che ha visto il ritorno dell'EUR/USD in area 1,1950, il biglietto verde sembra aver interrotto il proprio apprezzamento, originatosi dopo il meeting Fed di metà mese che ha visto un atteggiamento relativamente più severo della Fed, smussato poi dai successivi commenti di molti membri del Board (e dello stesso Powell). Il focus degli operatori sui cambi si sposta ora sul dato relativo al mercato del lavoro USA, previsto per venerdì. Un dato che la Fed guarda con attenzione, in grado quindi di influenzarne le scelte e conseguentemente il dollaro. Infine, la scorsa settimana si è chiusa, con la Bank of England la tornata di banche centrali di giugno. La BoE non ha sorpreso ribadendo di considerare solo transitorio il surriscaldamento della dinamica dei prezzi, confermando la sua attuale politica monetaria espansiva e rimandando ogni scelta ad agosto, quando ci sarà la revisione del quadro economico. Il differenziale fra la curva inglese (tassi positivi) e quella europea contribuirà ancora a sostenere un orizzonte previsionale di apprezzamento per la sterlina.

### Materie Prime

L'OPEC+ discuterà giovedì un ulteriore allentamento dei tagli alla produzione di petrolio, a partire dal mese di agosto. Gli operatori saranno interessati anche a capire quanto l'aumento dei prezzi, che renderà più economico il ritorno dei produttori di shale-oil statunitensi, potrebbe influenzare le scelte di Russia ed Arabia Saudita.

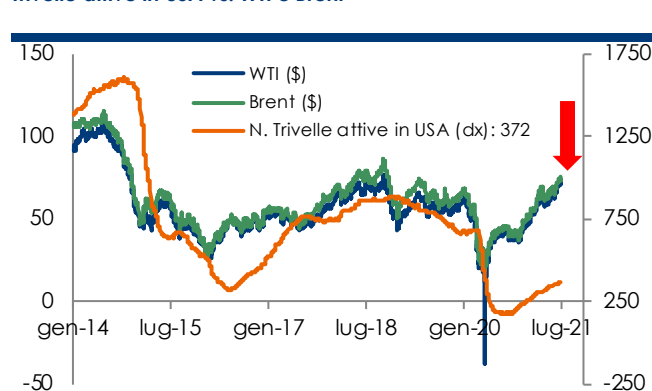
L'OPEC+ si riunirà nuovamente il prossimo 1° luglio, i produttori stanno discutendo un ulteriore allentamento dei tagli alla produzione di petrolio, a partire da agosto, poiché i prezzi petroliferi aumentano col recupero della domanda di energia. L'OPEC+ ha ampliato la propria offerta, tra maggio e luglio, di 2,1 milioni di barili al giorno, in linea con l'accordo di allentare gradualmente i tagli e riportare la produzione di petrolio ai livelli dello scorso anno. In più, Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti hanno deciso, lo scorso 8 giugno, di ritirare entro fine mese i tagli di produzione volontari, per un ammontare di circa 1,2 milioni di barili al giorno, un'aggiunta rispetto alle quote sancite dall'accordo OPEC+. Le indiscrezioni vedono la Russia insistere per aumentare ulteriormente la produzione, onde evitare un'eccessiva impennata dei prezzi, mentre i principali produttori dell'OPEC, come l'Arabia Saudita, fino ad ora non hanno fornito segnali sulla loro posizione in merito.

**Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2018, tasso Fed e T-Notes 10A**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dip. del Tesoro USA

**Trivelle attive in USA vs. WTI e Brent**



Fonte: Baker Hughes, elaborazioni Intesa Sanpaolo

## Mercati Azionari

### Area euro

I listini europei continuano ad essere supportati dalle prospettive di crescita economica attesa e dai messaggi rassicuranti delle Banche centrali sul mantenimento di una politica monetaria espansiva e sul controllo dell'inflazione. In avvio di settimana i mercati appaiono più volatili con le preoccupazioni per le nuove varianti di virus.

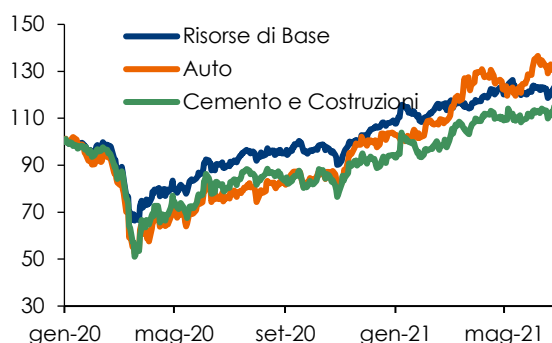
I listini europei consolidano le posizioni in vista della nuova tornata di risultati societari del 2° trimestre che potrebbe offrire nuovi spunti operativi. L'occasione sarà importante anche per aggiornare le stime di consenso di fine anno che attualmente indicano un progresso atteso degli utili del 44%. Gli indici azionari rimangono in prossimità dei massimi di periodo in scia ai rialzi di Wall Street della scorsa settimana, dove il Nasdaq e lo S&P hanno raggiunto nuovi massimi storici. A livello settoriale si evidenzia la performance positiva del settore Risorse di Base guidato dai rialzi del prezzo del petrolio e dei Beni di lusso che vedono una crescita dei ricavi grazie alla riapertura dei punti vendita, seppur mancano ancora i turisti asiatici e statunitensi. Per contro le prese di profitto riguardano il comparto Auto, dopo le ottime performance dei mesi scorsi, e le Utility. Poco mosso il settore Cemento e Costruzione nonostante l'accordo raggiunto dal Governo statunitense per il varo di un piano di investimenti infrastrutturali per 1.200 miliardi di dollari.

### Stati Uniti

Wall Street registra nuovi massimi in un contesto di aumento dell'inflazione ritenuto transitorio, di risultati positivi degli stress-test bancari e dell'accordo bipartisan per il piano infrastrutturale di Biden, che approva altri 569 mld di dollari per un complessivo di 1.230 mld. Il piano verrà finanziato da fondi esistenti e non da nuove imposte. Prosegue la forza relativa del Nasdaq.

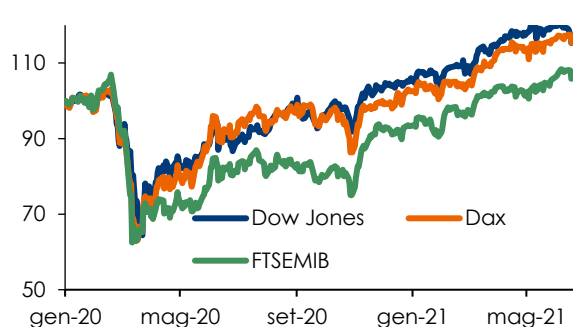
A livello settoriale, l'Auto recupera forza relativa grazie soprattutto al rimbalzo di Tesla, che beneficia dei fondi stanziati per il processo di elettrificazione per le società dei settori statunitensi derivanti dal piano infrastrutturale. Forza relativa anche per i Tecnologici sostenuti dai semiconduttori e dal calo dei rendimenti dei governativi. Restano però da monitorare le performance delle Big tech dopo che la commissione giudiziaria della Camera ha avviato il progetto di legge antitrust rivolto a queste ultime con l'impegno bipartisan di utilizzare la legislazione per ridimensionare il potere di tali aziende sull'economia di Internet. I finanziari tornano a mostrare forza relativa, in scia all'esito positivo dei nuovi stress test della Fed, confermando una solidità patrimoniale in grado di superare condizioni avverse di mercato. In tal modo, le istituzioni statunitensi potranno avere maggiore flessibilità nel gestire nuove operazioni di buyback e di distribuzione dei dividendi. Forza relativa anche per il comparto dei beni personali, sostenuto dai solidi risultati di Nike, che ha rilasciato anche un outlook incoraggiante.

#### Area Euro andamento settori



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

#### Stati Uniti



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

## Analisi Tecnica

### FTSE MIB

#### FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.598	24.903
29.412	24.708-24.682
28.323	24.430
26.464	23.898
25.863-25.926	23.361
25.747	23.068
25.517	22.795-22.735
	22.481
	22-378-22.151
	21.618-21.489
	21.311

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Dow Jones

#### Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	33.751
36.585	33.312-33.271
35.900	32.071
35.246	31.906
35.091	31.512
34.849	30.766
34.820	30.547
34.472	30.014
	29.856

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Appuntamenti della settimana entrante

### Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 28</b>	Dati macro			
	Risultati societari			
<b>Martedì 29</b>	Dati macro			
	Risultati societari			
<b>Mercoledì 30</b>	Dati macro	PPI m/m (%) di maggio	-	1,2
		PPI a/a (%) di maggio	-	7,9
		(•) CPI NIC m/m (%) di giugno, preliminare	-	0
		(•) CPI NIC a/a (%) di giugno, preliminare	-	1,3
		(•) CPI armonizzato m/m (%) di giugno, preliminare	0,2	-0,1
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di giugno, preliminare	1,4	1,2
	Risultati societari			
<b>Giovedì 01</b>	Dati macro	(••) PMI Manifattura di giugno	62,1	62,3
		(•) Tasso di disoccupazione (%) di maggio, preliminare	10,7	10,7
	Risultati societari			
<b>Venerdì 02</b>	Dati macro			
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

## Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 28</b>		Risultati Europa Risultati USA		
<b>Martedì 29</b>	Area Euro	(••) Fiducia dei consumatori di giugno, finale (••) Indicatore situazione economica di giugno Fiducia nel Manifatturiero di giugno Fiducia nei Servizi di giugno	- 116,1 12 14,3	-3,3 114,5 11,5 11,3
	Germania	(••) CPI m/m (%) di giugno, preliminare (••) CPI a/a (%) di giugno, preliminare (•) CPI armonizzato m/m (%) di giugno, preliminare (•) CPI armonizzato a/a (%) di giugno, preliminare	0,4 2,4 0,3 2,1	0,5 2,5 0,3 2,4
	Francia	(•) Tasso di disoccupazione ILO (%) del 1° trimestre	-	7,7
	USA	Indice prezzi delle case Case-Shiller Comp. 20 a/a (%) di aprile (••) Fiducia dei consumatori Conference Board di giugno	- 119	13,27 117,2
	Giappone	(•) Tasso di disoccupazione (%) di maggio (••) Vendite al dettaglio a/a (%) di maggio	2,9 6,9	2,8 15,5
		Risultati Europa Risultati USA		
<b>Mercoledì 30</b>	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di giugno, preliminare (•••) CPI stima flash a/a (%) di giugno (•••) CPI armonizzato core a/a (%) di giugno, preliminare	0,2 1,9 0,8	0,3 2 1
	Germania	(••) Variazione dei disoccupati (migliaia) di giugno (••) Tasso di disoccupazione (%) di giugno	-16 5,9	-15 6
	Francia	PPI m/m (%) di maggio PPI a/a (%) di maggio (•) CPI m/m (%) di giugno, preliminare (•) CPI a/a (%) di giugno, preliminare	- - - -	-0,3 7,3 0,3 1,4
	Regno Unito	CPI armonizzato m/m (%) di giugno, preliminare CPI armonizzato a/a (%) di giugno, preliminare (••) PIL t/t (%) del 1° trimestre, stima finale (••) PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	0,1 1,8 -1,5 -6,1	0,3 1,8 -1,5 -6,1
	USA	(••) Variazione degli occupati ADP (migliaia) di giugno (•) Vendite di case in corso m/m (%) di maggio (•) Vendite di case in corso a/a (%) di maggio	530 -1 -	978,2 -4,41 53,53
	Giappone	(••) Produzione industriale m/m (%) di maggio, preliminare (••) Produzione industriale a/a (%) di maggio, preliminare (•) Produzione di veicoli a/a (%) di aprile	-2 27 -	2,9 15,8 5
		Risultati Europa Risultati USA		
<b>Giovedì 01</b>	Area Euro	(••) Tasso di disoccupazione (%) di maggio (••) PMI Manifattura di giugno, finale	8 63,1	8 63,1
	Germania	(••) PMI Manifattura di giugno, finale (••) Vendite al dettaglio m/m (%) di maggio (••) Vendite al dettaglio a/a (%) di maggio	64,9 5 -3	64,9 -6,8 5,1
	Francia	(••) PMI Manifattura di giugno, finale	58,6	58,6
	Regno Unito	(••) PMI Manifattura di giugno, finale	64,2	64,2
	USA	(•••) ISM Manifatturiero di giugno (•) ISM Manifatturiero, indice dei prezzi di giugno (••) Spesa per costruzioni m/m (%) di maggio (••) Vendite di auto (milioni, annualizzato) di giugno (••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale (••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	61 84 0,5 17,05 - -	61,2 88 0,2 16,99 411 3390
	Giappone	(••) Indice di fiducia Tankan Manifatturiero del 2° trimestre (••) Indice di fiducia Tankan non Manifatturiero del 2° trimestre Indice degli investimenti del 2° trimestre	16 3 7,2	5 -1 3
		Risultati Europa Risultati USA		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza



## Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Venerdì 02	Area Euro	PPI a/a (%) di maggio	9,5	7,6
		PPI m/m (%) di maggio	-	1
	Francia	(•) Deficit di bilancio (miliardi di Euro) di maggio	-	-91,367
	USA	(••) Nuovi ordini all'industria m/m (%) di maggio	1,3	-0,6
		(•••) Variazione degli occupati non agricoli (migliaia) di giugno	695	559
		(•••) Tasso di disoccupazione (%) di giugno	5,7	5,8
		(•••) Variazione degli occupati nel settore Manifatturiero (migliaia) di giugno	30	23
		(•) Bilancia commerciale (miliardi di dollari) di maggio	-70,9	-68,899
		(••) Ordini di beni durevoli m/m (%) di maggio, finale	-	2,3
		(••) Ordini di beni durevoli esclusi trasporti m/m (%) di maggio, finale	-	0,3
	Giappone	Base monetaria a/a (%) di giugno	-	22,4
	Risultati Europa			
	Risultati USA			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

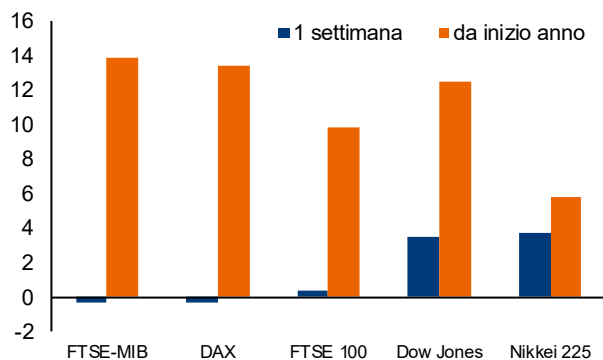
## Performance delle principali asset class

### Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	1,4	1,5	40,2	12,4
MSCI - Energia	2,2	5,8	42,6	33,9
MSCI - Materiali	1,9	-3,5	45,0	10,6
MSCI - Industriali	1,4	-1,1	47,0	12,3
MSCI - Beni di consumo durevoli	1,9	2,4	51,3	10,1
MSCI - Beni di consumo non durevoli	0,7	-0,3	19,6	4,4
MSCI - Farmaceutico	0,7	2,8	23,1	9,0
MSCI - Servizi Finanziari	2,3	-2,4	53,9	20,9
MSCI - Tecnologico	1,5	5,4	43,5	11,3
MSCI - Telecom	1,6	2,3	48,6	16,1
MSCI - Utility	-0,6	-2,2	14,8	-0,2
FTSE MIB	0,1	1,5	27,1	14,2
CAC 40	0,0	0,9	30,2	14,5
DAX	0,4	0,7	38,4	14,8
FTSE 100	-0,3	0,6	32,4	13,9
Dow Jones	-0,3	1,5	34,1	18,6
Nikkei 225	-0,3	0,2	28,6	13,3
Bovespa	0,4	1,0	15,1	9,8
Hang Seng China Enterprise	2,7	1,8	42,3	14,0
Micex	3,7	-0,3	29,0	5,8
Sensex	-0,9	1,3	35,6	6,9
FTSE/JSE Africa All Share	2,7	0,5	19,2	7,5
Indice BRIC	-	-	-	-
Emergenti MSCI	0,3	2,6	49,9	10,4
Emergenti - MSCI Est Europa	0,6	-2,3	23,0	11,1
Emergenti - MSCI America Latina	2,2	4,9	43,5	8,7

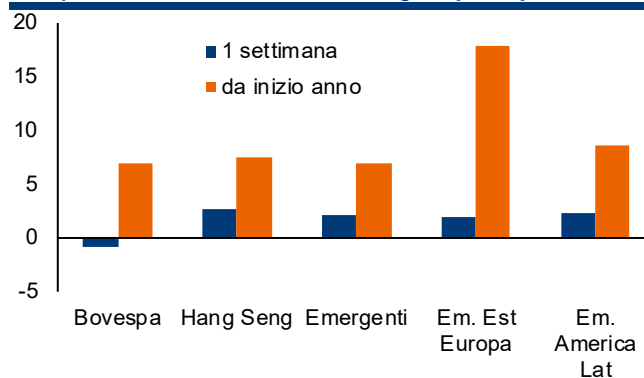
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

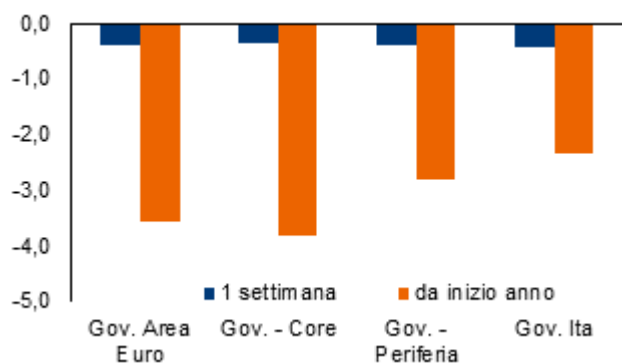


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

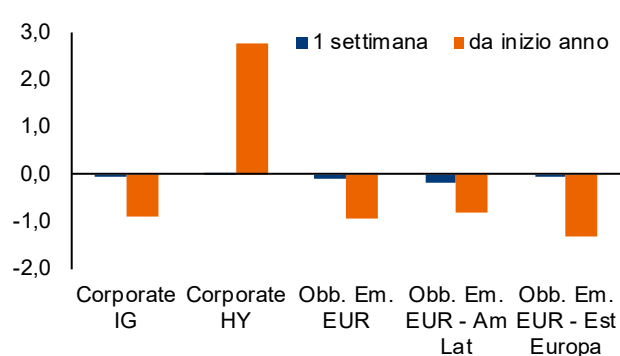
**Obbligazionario**

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,4	-0,1	-0,8	-3,6
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	-0,1	-0,3	-0,4
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,1	-0,1	0,2	-1,1
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-0,7	-0,1	-1,5	-6,1
Governativi area euro - core	-0,3	0,0	-2,7	-3,8
Governativi area euro - periferici	-0,4	0,0	1,7	-2,8
Governativi Italia	-0,4	-0,1	4,0	-2,3
Governativi Italia breve termine	0,0	0,0	0,7	-0,3
Governativi Italia medio termine	-0,1	-0,1	3,1	-0,8
Governativi Italia lungo termine	-0,7	-0,2	6,2	-4,3
Obbligazioni Corporate	-0,1	0,2	3,2	-0,7
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,0	0,1	2,6	-0,9
Obbligazioni Corporate High Yield	0,0	0,6	10,4	2,7
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,2	1,0	6,8	-1,1
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,1	0,6	5,4	-0,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,2	1,0	7,9	-0,8
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,0	0,6	4,1	-1,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)**

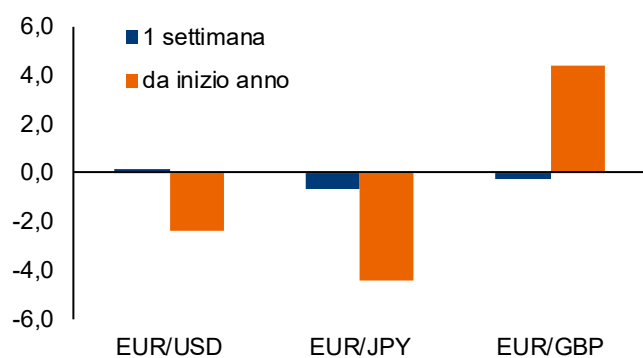
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,2	-2,1	6,3	-2,3
EUR/JPY	-0,6	1,3	-8,4	-4,4
EUR/GBP	-0,3	0,2	6,5	4,4
EUR/ZAR	-0,3	-1,4	14,3	5,4
EUR/AUD	0,5	0,4	4,1	1,0
EUR/NZD	0,7	-0,6	3,5	0,5
EUR/CAD	0,3	0,1	4,4	6,2
EUR/TRY	0,2	0,1	-26,2	-12,9
WTI	0,4	11,5	92,1	52,4
Brent	1,5	9,2	85,4	46,8
Oro	0,5	-6,4	0,8	-6,3
Argento	0,5	-6,6	45,1	-1,0
Grano	-2,2	-2,5	36,5	1,0
Mais	-2,4	-2,0	103,1	33,0
Rame	2,3	-8,4	57,7	21,0
Alluminio	3,5	0,2	55,4	25,7

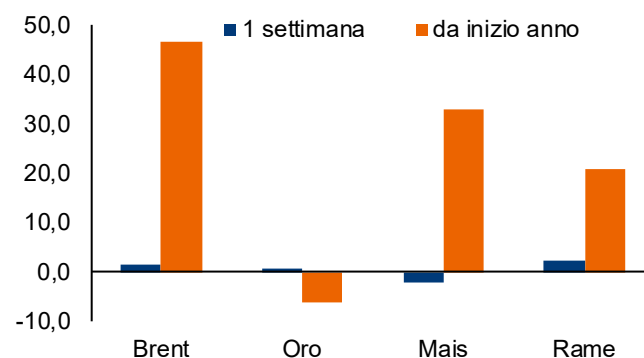
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 21.06.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni ([www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com](http://www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com)) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

### Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

### Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Responsabile Retail Research

Paolo Guida

#### Analista Azionario

Ester Brizzolara  
Laura Carozza  
Piero Toia

#### Analista Obbligazionario

Paolo Leoni  
Serena Marchesi  
Fulvia Riso

#### Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

**Editing:** Monica Bosi, Sonia Papandrea